Anno IV. N. 86 — Udine, Giovedì-Venerdì 14-15 Aprile 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le Associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

I Missionari e la Scienza

Dal resoconto dell'ultima adunanza tenuta dall'accademia francese delle inscrizioni e belle lettere, togliamo il seguente brano, relativo ad una comunicazione di S. E. Monsignor Arcivescovo d'Algeri. È una nuova risposta a coloro che non tenendo alcun conto degli interessi spirituali, dimenticano ancora i servigi resi in tutti i tempi alle scienze dai missionari.

I giornali opportunisti, fra i quali il *Siècle XIX* e la *Republique Française* potranno trarne profitto. Oggi stesso il giornale gambettiano, cui i raggiri dell'opportunismo lo occupano tutto quanto, adopera la penna d'un infimo *cronachista*, per trattare da " poveri scemi, inebetiti dal fanatismo „ gli apostoli che hanno portato in tanti paesi la civiltà col Vangelo, e spesso inaugurato coi loro lavori di linguistica, di storia naturale, di geologia e di archeologia gli studi di cui la Europa va oggi superba.

Ecco l'estratto del resoconto pubblicato nel *Journal Officiel*:

Monsignor Arcivescovo indirizza al segretario perpetuo dell'Accademia una lettera sotto forma d'opuscolo. Monsignor Lavigerie ricorda le ricerche archeologiche assai fruttuose a cui si son dati i Missionari che officiano la cappella di S. Luigi di Cartagine; desideroso di far profittare la Francia di queste ricerche sviluppandole, Mons. Lavigerie domanda l'aiuto dell'Accademia in questo progetto. Invoca le comunicazioni in cui il sig. Leone Renier ha fatto risaltare l'importanza dei risultati ottenuti sotto il punto di vista scientifico dai Padri di S. Luigi. " La Francia è, in virtù d'un trattato che risale a 50 anni addietro, proprietaria dell'antica cittadella di Cartagine su cui sventola la sua bandiera. In niuna parte del suo suolo si trovano traccie più importanti e più numerose d'illustre passato. Le civiltà più diverse, la Numida, la Fenicia, la Persiana, la Romana, la Vandala, la Greco-bisantina, l'Araba vi si succedettero. Quindi le rovine di Cartagine sono un campo immenso e incomparabile di preziosi avanzi. Ciò comprendono, le società di dotti di altre nazioni d'Europa, e particolarmente dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania......... Sarebbe vantaggioso e agevole per la Francia di avere a Cartagine stessa un centro permanente di ricerche. La Provvidenza parve confidarle la custodia di queste rovine ponendo in mezzo ad esse uno stabilimento nazionale francese. „

Mons. Lavigerie espone poi i lavori importanti e ben conosciuti dall'Accademia del Padre Delattre incaricato in modo speciale delle ricerche archeologiche. Coi deboli mezzi di cui potevan disporre i Missionari venne fondato un Museo; in cinque anni il P. Delattre giunse a raccogliere 6347 oggetti fra i quali un migliaio di vasi, lampade, stoviglie; 1800 inscrizioni latine, 36 inscrizioni puniche, 13 inscrizioni greche, più di 2000 monete e medaglie.

È questo uno splendido successo specialmente se si tenga conto della fiera concorrenza che ci fanno gli stranieri. Questo risultato, aggiunge Mons. Arcivescovo di Algeri, il R. P. Delattre lo deve a un segreto ben semplice e troppo onorevole perch'io non voglia dirlo. Un certo numero d'oggetti proviene dagli scavi del Padre, la maggior parte sono dovuti al suo zelo ed alla sua carità.

Nello stabilire i nostri missionari a San Luigi io ho loro confidato due opere principali: l'istruzione dei fanciulli che le famiglie cristiane o mussulmane collocano nel loro collegio, e la cura dei poveri e degli ammalati. È a questa seconda opera che il P. Delattre è specialmente consacrato. I missionari prestano gratuitamente le loro cure agli ammalati. Il P. Delattre li cura con una pazienza ed una bontà inalterabili. Tutti gli arabi dei dintorni conoscono e amano il loro *tebib* (medico) come essi lo chiamano. Ora sono questi stessi arabi lavoratori per la maggior parte che scavano ogni giorno per le loro coltivazioni i campi e i giardini da cui è ricoperta l'antica Cartagine; e siccome sanno che il *tebib* non ha al mondo che due passioni, quella della carità e quella delle *K'tiba* (scritture, pietre incise e scolpite), dopo aver provato l'uno servono l'altro del loro meglio, non già sempre gratuitamente (sarebbe un chieder troppo da un arabo anche riconoscente) ma almeno con una buona volontà che assicura al Padre la preferenza sui suoi rivali. Avvione del pari per i disegni e le copie d'iscrizioni od oggetti curiosi che si trovano nascosti nelle case o nelle moschee.

Per tal modo il museo di S. Luigi fu arricchito rapidamente di oggetti alcuni dei quali sono preziosi. L'Accademia potè giudicarne dalla iscrizione ormai famosa di Souk-el-kmis, e le 113 inscrizioni del cimitero degli schiavi della casa imperiale, che noi abbiamo mandato recentemente alla biblioteca nazionale. Dietro mia domanda il P. Delattre per poter pagare gli scavi che ha fatto fare al presente ha ceduto questi monumenti alla biblioteca; il sacrifizio gli è costato troppo caro perchè io voglia imporgliele di nuovo. Tutto sarà dunque sospeso e quello che io deploro da parte mia è non solo questo ritardo nella formazione delle collezioni del museo, ma specialmente la soppressione dei vantaggi che studi di tal genere possono rendere alla storia. Voi perdonerete questa perseverante debolezza, in un vecchio professore di storia alla Sorbona quantunque oggi sia vescovo missionario. „

Mons. Lavigerie annunzia d'aver ricevuto delle proposte dal ministero della pubblica istruzione che gli fanno sperare di condurre a buon termine il progetto da lui presentato all'accademia e che ha per iscopo di creare a Cartagine con mezzi diversi che saranno ulteriormente discussi una missione archeologica permanente, come pure un museo.

L'Accademia associandosi pienamente alle considerazioni di Mons. Lavigerie nomina una commissione speciale composta dai sigg. Leone Renier, Laboulaye, Renan Waddington e che presenterà il suo rapporto all'Accademia.

Tunisi e il Parlamento francese

Camera dei Deputati. — Seduta dell'11 Aprile.

Presidente annunzia che ha ricevuto due domande d'interpellanza dai signori Janvier de La Motte, Lenglé ecc. sull'affare di Tunisi e sui crediti domandati.

Ferry chiede la discussione immediata o il rinvio ad un mese. Dopo una votazione dubbia per alzata e seduta la discussione immediata è decisa.

Ianvier de La Motte insiste sulla necessità per il governo di completare la dichiarazione fatta ora è qualche giorno e che è stata *doppiamente* approvata: noi andiamo a gastigare dei misfatti e prendere le misure necessarie per impedire che si rinnovino. La Repubblica non vuole conquiste, ma andrà fin dove ci sarà bisogno per assicurare l'avvenire della colonia e la Camera ritornerà a renderle conto, sotto la sua responsabilità, delle misure prese.

Lenglé dice che tutti sono concordi intorno alla necessità di gastigare i Krumiri. Ma se la Camera è disposta a fare tutto quello che comanda l'onore della Francia, essa non vorrà dare il sangue e l'oro della Francia per i Jecker della Tunisia.

Gambetta invita l'oratore a spiegarsi.

Lenglé cita gli articoli dei giornali che parlano d'intraprese finanziarie, specie dell'Enfida e crede utile di mettere in guardia il governo contro certe imprese finanziarie.

Gambetta crede che in una materia sì delicata converrebbe dare spiegazioni più complete.

Molti membri. Scendete dal banco del governo. Alla tribuna!

Gambetta dice che non è possibile lasciar nascere dei sospetti, se v'è qualche affare poco delicato bisogna denunziarlo.

Lenglé dice che il presidente ha risposto per lui.

Ferry dice che non c'è da fare raffronto fra la spedizione tunisina e l'affare Jecker. L'affare dell'Enfida è sottomesso a una discussione internazionale fra la Francia e l'Inghilterra; non c'è bisogno di ricorrere che a sentimenti di giustizia. Con parole come quelle che ha pronunziate il signor Lenglé si compromette la situazione diplomatica del paese.

Molti ordini del giorno motivati sono proposti. Il signor Jules Ferry dice che il governo non accetta che l'ordine del giorno del signor Paolo Bert, che gli dà solo la fiducia piena ed intera di cui ha bisogno nelle circostanze attuali.

L'ordine del giorno del signor Paolo Bert è approvato con 339 voti contro 131.

L'ordine del giorno è così concepito: « La Camera approvando la condotta del governo, e piena di fiducia nella sua prudenza ed energia, passa all'ordine del giorno. »

Telegrafano al *Fracassa* da Parigi:

« Le notizie che giungono da Marsiglia e da Tolone, recano che l'imbarco delle truppe viene fatto fra le popolazioni festanti.

Al momento della partenza, i soldati sul ponte delle navi intonavano la *Marsigliese*, fra le acclamazioni della folla.

Anche tra le truppe, che vengono imbarcate in Algeri, si nota lo stesso slancio.

Le nuove reclute algerine, da poco entrate nel 2° zuavi, hanno rifiutato di rimanere al deposito e si sono imbarcate con i loro camerati sull'*Europeo* alla volta di Bona.

Telegrafano da Tunisi, al *Diritto*, 11:

« Ieri una colonna francese varcò la frontiera. Le tribù erano risolute a resistere, ma, obbedendo ai funzionarii del bey, vi hanno rinunciato. Dopo avere bivaccato tutto il giorno sul territorio tunisino, la colonna si ritirò verso sera entro il confine algerino, seco traendo un montanaro indigeno non si sa per qual motivo. »

— Il *Fanfulla* riceve da Parigi un telegramma, nel quale è detto che Rothschild avrebbe fatto annunziare alla Borsa che egli per ora non intende più di accollarsi l'incarico dell'emissione del prestito italiano per il ritiro del corso forzoso.

Forse è questa notizia che ha contribuito al rialzo dell'aggio sull'oro e al ribasso della nostra rendita.

VERTENZA TURCO-ELLENICA

Il *Diritto* ha il seguente telegramma da Atene 11 aprile.

Tutti i governi hanno risposto che è inutile ogni tentativo di riaprir discussione sul deliberato delle potenze. Sono giunte risposte dure da Berlino ed anche da Pietroburgo.

La speranza di ulteriori concessioni è svanita.

Essendo, così, grave la situazione, il ministro Comunduros risponde alla Nota del 7 aprile con una formula che non è accettazione incondizionata e nemmeno rifiuto.

Credesi che dopo nuove insistenze, le quali non mancheranno, il governo accetterà.

Prevedesi qualche complicazione interna.

Dono del re di Spagna al S. Padre

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto da Sua Maestà Alfonso XII re di Spagna uno splendidissimo dono, consistente in vasi e suppellettili sacre, preziosissimi per arte e per materia, da servire per la celebrazione del S. Sacrifizio dell'Altare.

S. E. il novello Ambasciatore di S. M. Cattolica presso la S. Sede aveva l'onorevole incarico di essere il latore di questo regale presente al Sommo Pontefice.

Il prezioso servizio è in oro massiccio e si compone di un calice con patena, pisside, ampolle, tintinnabolo, il tutto egregiamente cesellato da uno dei più valenti artefici di Madrid, e portante incise le armi di Spagna e lo stemma gentilizio del Sommo Pontefice Regnante.

Sua Santità accoglieva con speciale gradimento questa testimonianza della filiale devozione ed affetto dei Reali di Spagna.

LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE

DI CRISTOFORO COLOMBO

Il *Pensiero Cattolico* riceve da Roma la seguente comunicazione:

Domenica 10 aprile a mezzogiorno Sua Santità ha ricevuto in udienza particolare il signor Conte Roselly de Lorgnes, postulatore della Causa di Cristoforo Colombo, che ha avuto l'onore di presentargli il suo amico vice postulatore signor Giuseppe di G. Baldi di Genova. Essi hanno posto sotto gli occhi del Santo Padre un magnifico Album contenente *quattro cento sessanta tre* domande di Vescovi per sollecitare l'introduzione di detta Causa di beatificazione per via eccezionale.

Il Sommo Pontefice rispose ch'essi *possono costituire un avvocato presso della Sacra Congregazione dei Riti.*

La preziosa raccolta è stata ripresa dal signor Baldi onde aggiungervi nuove istanze e documenti pervenuti a Genova durante la loro assenza.

Morte del principe Pietro Bonaparte

In seguito ad un accesso di gotta, è morto in Versailles il principe Pietro Bonaparte. Era figlio del principe Luciano Bonaparte, principe di Canino e Musignano, e della sua seconda moglie Alessandrina di Bleschamps. Pietro Bonaparte era nato nel 1815, ed era stato capo battaglione al servizio della Francia. Aveva fatto parlare di sè negli ultimi tempi dell'impero per la sua polemica colla *Marsellaise* e con Rochefort, ed il celebre processo di Blois, che tenne dietro all'uccisione di Vittore Noir. Nel pomeriggio di giovedì 7 aprile, il principe domandò un prete, si confessò, ricevè l'olio santo, e, facendo inginocchiare intorno al suo letto la moglie coi bambini, disse al sacerdote: « Signor curato, beneditemi, voglio partirmene tranquillo ».

Processo degli assassini dello Czar

ATTO D'ACCUSA

(Vedi N. 84, 85)

La settima sezione contiene un estratto della voluminosa deposizione dell'accusato Russakoff, scritta di suo pugno nel corso dei nove esami successivi ai quali fu sottoposto. In questa deposizione sono esposti per intero il progetto, le circostanze e la esecuzione del delitto del 13 marzo ed il procuratore Mouravieff l'ha divisa in varie sezioni, la prima delle quali contiene cose relative ai rapporti di Russakoff col partito rivoluzionario. Prima ancora che egli en-

trasse nel 1878 nella scuola delle miniere inclinava verso il nihilismo, ma non cominciò a prendere parte attiva che nel gennaio del 1881. Un anno fa, persuaso che non avrebbe potuto far nulla da solo, si decise ad entrare nella organizzazione rivoluzionaria degli operai, e vi entrò coll'intervento di Sheliaboff che da poco avea conosciuto. Nel gennaio decorso il suo nuovo amico visto che egli riusciva tanto bene fra gli operai lo presentò ad altri i quali gli offrirono di diventare membro della loro organizzazione e gli assegnarono uno stipendio di trenta rubli al mese.

Russakoff corrispose lavorando indefessamente ai circoli della organizzazione operaia dei quali le riunioni avevano luogo talvolta nella sua abitazione, talvolta altrove. — In quelle riunioni le misure terroriste erano considerate soltanto come un mezzo per affrettare il movimento e proteggere il partito contro le spie. Dopo fu sentita la mancanza di un capo e fu deciso che come tale avrebbe agito il partito del Narodnaya Wolja; gli operai si divisero in un partito direttivo incaricato della propaganda e di un Comitato esecutivo; a quest'ultimo appartenevano Russakoff stesso, Sheliaboff, la Peroffskaya «Invalide» e Michele Ivanoff *alias* Kotika, ossia Elnikoff. Al Comitato esecutivo o divisione terrorista appartenevano Russakoff, Sheliaboff, Elnikoff e Michaeloff.

L'assassinio dell'imperatore non emanò secondo l'accusa dai terroristi della organizzazione operaia ma fu proposto dal Comitato esecutivo vale a dire dal Narodnaya Wolja dal quale Russakoff stesso credè sul principio dovesse esser compito. Nonostante l'atto fu discusso e dieci giorni prima che fosse consumato Sheliaboff chiese ad alcuni se erano disposti ad intraprenderlo. Sul principio non fu fissato il giorno e non si credè che dovesse esser vicino; ma ben presto Russakoff osservò in Seliaboff e nei suoi amici una fretta febbrile cagionata, egli suppose dagli arresti, che avevano indebolito ed allarmato il partito. Una settimana prima del 13 marzo egli richiesto categoricamente da Sheliaboff, accettò l'incarico.

L'amico lo mise subito in rapporto immediato colle persone che preparavano il delitto e fu introdotto nell'appartamento rivoluzionario di Sablin che era stato preso espressamente in affitto allo scopo di tener tutto pronto per l'attentato. Il primo dovere che gli fu assegnato fu quello di seguire insieme ad Elnikoff e sotto la direzione della Peroffskaya, tutti i movimenti dello Czar. Nelle stanze di Sablin s'incontravano altri volontari tra i quali Michaeloff ed un tal «Michele.» Di tempo in tempo vi compariva un individuo chiamato «il Tecnico,» il quale spiegava i particolari delle bombe e ne presentò un esemplare che i volontari provarono con pieno successo in un campo situato dietro il monastero di Smolnik. Tornando da quella escursione non trovarono più Sheliaboff il quale era stato arrestato.

In quel giorno fatale, alle otto della mattina, si riunirono nuovamente presso Sablin onde prendere circa le bombe, le istruzioni definitive. Le bombe furon portate in un involto dalla Peroffskaya; eran due soltanto ma ella disse che forse ne sarebbero venute altre; sebbene vi avessero lavorato tutta la notte non era stato possibile fabbricarne il numero stabilito. Dopo la Peroffskaya, giunse il «Tecnico,» portando altre bombe, che furono date alla donna. Sull'involto di ognuna di esse, la Peroffskaya tracciò la pianta delle strade, indicando i punti ove dovevano mettersi gli individui incaricati di scagliarle. Ecco quali erano le disposizioni: «Se l'imperatore passava dalla Sadovaya, doveva esplodere la mina, mentre Russakoff doveva stare col suo congegno da una parte della piazza e «Michael» all'altra estremità della via che comunica col Neffsky. Nella piazza d'armi, il luogo più pericoloso, dovevano situarsi Elnikoff e Michaeloff, perchè meglio si conoscevano tra loro, erano più sperimentati e più affetti al partito rivoluzionario. Appena esplosa la mina dovevano tutti riunirsi sul luogo dell'esplosione onde assicurare la morte dell'imperatore nel caso che la mina non l'avesse compiuta a dovere. Se però la carrozza imperiale non passava dalla Sadovaya, allora i cospiratori dovevano riunirsi nella via Michele, ove la Peroffskaya avrebbe loro fatto cenno per indicare se dovevano dirigersi verso il canale Caterina ed attendere lì la loro vittima. E così avvenne infatti; Russakoff, visto il segnale della donna, si diresse al canale e gettò la bomba fra le gambe dei cavalli. In quel momento Elnikoff era un po' più lontano presso la ringhiera del canale.

Spiegando i motivi che lo spinsero al regicidio, Russakoff ripetè che il partito riteneva esser il «terrore» il miglior mezzo per proteggere il movimento, per mostrare al popolo la sua potenza, per garantire l'autorità del partito e per rispondere alle crudeli misure repressive applicate dal governo. Egli personalmente dichiarò di non dividere le idee del partito in quanto ai benefizi generali che si speravano dal regicidio e dagli atti di terrorismo; ma nelle circostanze attuali credeva che la morte dell'imperatore fosse il solo modo di uscire da una posizione insopportabile e di ottenere migliori e nuove condizioni d'esistenza e di attività per il socialista il quale desidera di lavorare per il ben'essere del popolo. «Il socialista,» disse l'accusato, «tiene, per così dire, i suoi diritti, nella canna del suo revolver.» Secondo lui, considerava il regicidio riuscito, come il mezzo di porre un termine al terrore generale, e che non è più necessario nella nuova condizione di cose; rende possibile il libero sviluppo di una propaganda socialista, pacifica; toglie le cause economiche capaci di produrre una sanguinosa rivolta agraria contro i più immediati nemici dei contadini, una insurrezione che il partito stesso non potrebbe dominare; una insurrezione che noi, stessi induriti nel delitto non possiamo considerare senza spavento. Finalmente il regicidio riuscito è, secondo Russakoff, un mezzo per distrugger l'ostilità esistente fra il potere supremo e i socialisti.

Per conseguenza egli, come aveva detto giustamente Sheliaboff, smaniava d'esser regicida; così egli Russakoff, pur avendo accettato volentierissimo l'invito di Sheliaboff, non si trovava però d'accordo col partito in quanto al vero significato ed allo scopo dell'atto col quale egli desiderava di ottenere, in condizioni di vita politica diverse, una transizione da una lotta puramente politica, colla quale non aveva simpatia, ad una più conforme alle sue convinzioni, cioè una pacifica lotta economica per stabilire i veri principî socialisti In questo senso acconsentì ad accettare l'incarico di Sheliaboff, e commise il delitto del 13, non come un cieco istrumento ma a seconda dei dettami della propria coscienza, e spinto dai sentimenti più profondi dell'animo. *(Continua).*

Governo e Parlamento

La Crisi.

La commedia continua. Cairoli insiste nel volersi ritirare e Depretis dal canto suo insiste nel volere fare nulla senza Cairoli, malgrado l'adesione di Zanardelli.

Ieri sera si dovea fare un ultimo tentativo presso Depretis per indurlo ad accettare, ma si avevano pochissime speranze di riuscita, per cui si ritiene probabile che Depretis si rechi al Quirinale per dichiarare al Re che egli rinuncia al mandato officioso affidatogli. Qualora ciò si verifichi il Re conferirebbe il mandato agli on. Crispi e Nicotera. Non riuscendo nemmeno questi il Re chiamerebbe l'on. Sella.

Ieri fu chiamato al Quirinale l'onorevole Farini.

— Sella in attesa di avere il mandato per formare una nuova amministrazione lavora attivamente per avere adesioni fra i deputati. Ottanta deputati di Destra dichiararono di seguirlo a chiunque si unisse, eccezion fatta di Nicotera. Fra i deputati di sinistra ha ottenuto finora pochissime adesioni quantunque proponga che nel ministero Sella lui solo sarebbe di Destra.

— Il programma a cui Sella cerca aderenti nella Sinistra avrebbe le seguenti basi: il Sella andrebbe alla presidenza ed agli esteri; Minghetti, ambasciatore a Parigi: il ministero sarebbe di Sinistra e del centro. Nella legge elettorale si abbasserebbe il censo, ed il limite della capacità verrebbe portata alla seconda elementare, nella legge comunale il sindaco sarebbe elettivo.

— Un dispaccio del *Secolo* in data di ieri, ore 11 ant. dice: Questa mattina corrono voci di accordo. Tutto sarebbe concluso all'infuori della ripartizione dei portafogli dove sorgono le maggiori difficoltà.

Depretis e Cairoli vorrebbero che rimanessero ai loro posti Baccarini, Baccelli e Magliani; ma il Nicotera combatte aspramente Baccarini.

Inoltre Depretis e Cairoli sostengono l'Acton vigorosamente, ma il Crispi non vuol saperne di lui.

Qualcuno propone un temperamento; quello di escludere l'Acton e di dare il portafogli della Marina ad un uomo non tecnico il quale sia indifferente alla questione delle grosse e piccole navi, per la quale si è compromesso l'Acton.

Ad ogni modo si ritiene che questa sera o domattina al più tardi il ministero sarà combinato.

— Un altro dispaccio del *Secolo* insinua che la Corona conoscendo l'impossibilità di un accordo fra le varie frazioni della Sinistra abbia posto ad arte per condizione a Depretis che nel formare il ministero riunisca i voti di tutte queste frazioni per poter poi liberarsi di tutte ricorrendo al Sella.

Notizie diverse

Ellena ha rinunciato assolutamente ad andar a Parigi per la conferenza monetaria.

— Il Diritto smentisce che il generale Cialdini, come era corsa voce, abbia date le sue dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi.

Sta bene. Ma speriamo che gliele manderanno e presto.

— Si dice — scrive l'*Italie* — che uno dei primi atti del nuovo gabinetto sarà di proporre alla Camera la ricostituzione del ministero del Tesoro.

— Un telegramma da Berlino, 11, al *Fremdenblatt* assicura che il barone Keudell ambasciatore germanico a Roma, è atteso a Berlino allo scopo di dare spiegazioni verbali sulla questione tunisina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 11 aprile contiene:

1. Legge 7 aprile che stabil'sce quanto segue;

a) La sede della Pretura di Minuciano è trasferita in Gologno1a di Sant'Anastasio, frazione del comune in Piazza al Serchio.

b) L'ufficio di Pretura dei Comuni dei Bagni di San Giuliano e di Vecchiano, designati 3 mandamenti di Pisa, è restituito alla sua antica sede e denominazione dei Bagni di San Giuliano.

2. Legge 8 aprile sul corpo delle guardie doganali.

3. R. Decreto 13 febbraio con cui non è applicabile il R. Decreto 12 luglio 1860 alle nomine dei professori che hanno i requisiti per essere ammessi al concorso, a forma dell'art. 206 della legge 13 novembre 1859.

4. R. Decreto 13 febbraio che erige in corpo morale il pio lagato disposto dal defunto Oreni, a vantaggio dei poveri di Treviglio (Bergamo).

5. R. Decreto 3 aprile che per il nuovo ruolo organico 13 marzo 1881 per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, sono richiamati in vigore gli articoli 19 e 20 del Decreto 3 novembre 1872.

6. Bollettino N. 12, dal 21 al 27 marzo 1881 sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

La regione veneta conta:

Casi di carbonchio: 1 a Talmassons (Udine), 2 a Belluno, 1 a Este (Padova); 1 a Cittadella (Id.), 1 ad Asiago (Vicenza), 1 a Rovigo — Totale degli animali infetti num. 6.

— — —

Telegrafi. — Il giorno 9 aprile corrente in Petrella Tifernina, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, con orario di giorno.

ITALIA

Bologna — Si annunzia una nuova scoperta nella valle del Selaro di sepolcri antichissimi contenenti oggetti appartenenti alla prima epoca del ferro.

Como — Il giornale cattolico l'*Ordine* è stato assoluto dall'imputazione di spargere «il disprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali» quantunque il pubblico ministero non omettesse nulla per farlo condannare.

Napoli — La analisi minuta delle acque termali di Casamicciola ha tranquillato gli animi inquieti che fosse perduta per sempre la prosperità dell'isola.

Fu constatato che il terremoto non ha cagionato nessuna mutazione alle acque nè per volume, nè per colore, nè per composizione.

Vicenza — Domenica scorsa furono ripetuti gli esperimenti della vettura a vapore Bolée. La nuova vettura percorse la strada Vicenza-Marostica con una velocità media di 20 chilometri all'ora. Giunta a Marostica fece evoluzioni sorprendenti sulla piazza. Grande entusiasmo lungo la via percorsa. E' opinione generale che tale ritrovato sia di grande utilità pratica, e destinato a portare una grande rivoluzione nella trazione a vapore.

Ferrara — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

«Alla nostra Cassa di Risparmio si è scoperto un vuoto di circa cento mila lire.

«Il sottrattore è un impiegato addetto alla contabilità, contro il quale fu spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria. Ma egli è finora latitante.

«Procedendosi alla verifica dei conti si sono scoperte varie irregolarità. Fra le altre havvi un arretrato per le registrazioni di oltre un anno.

Non si sa capire come il Consiglio di amministrazione, composto di persone la cui fama è senza eccezione, abbia così poco sorvegliato un così importante istituto».

ESTERO

Francia

La Camera dei deputati in Francia ha in massima approvato la legge che sottomette alla leva militare gli ecclesiastici e toglie loro esenzioni, e passa alla discussione degli articoli. Il barone Reille, unico membro della commissione, combattè la legge dal punto di vista militare; Mons. Freppel dal punto di vista religioso; Billie trovò la legge troppo mite, forse il gentile Balline amerebbe che gli ecclesiastici venissero fucilati.

Svizzera

Telegrafano da Zurigo che gli uomini più influenti del Cantone hanno redatto una petizione contro il permesso da accordarsi per il Congresso socialista che dovrebbe avere luogo a Zurigo nel prossimo settembre, onde quella città non diventi il luogo di ritrovo di persone estere che preparano e organizzano regicidi.

Russia

Lo *Czas* di Cracovia dice che il conte Stoganoff difese nel Consiglio di ministri al quale assisteva anche lo czar, la politica di repressione ad ogni costo e rimproverò di tradimento il conte Loris Melikoff il quale parlava in favore delle riforme. Il conte Stroganoff disse: «*Se è necessario bisogna impiccare 200,000 persone*» al che il sig. Melicoff rispose: *Certo sarebbe facile impiccare 200,000 persone; ma in questo caso nascerebbero due milioni di vendicatori!*

— Il sig. Hamburger inviato russo in Svizzera sarà richiamato se il governo elvetico persiste a dare asilo ai nihilisti.

Inghilterra

L'uccisione di agenti di polizia avvenuta a Clogha in Irlanda fu festeggiata in tutta la contea con musiche ed accensioni di fuochi sulle colline. Un feretro, riempito di torba ardente e sul quale era scritto *Landlardlison*, fu seppellito in un cimitero.

— Gli *Home-ruler* moderati si chiamarono contenti del *land-bill* del sig. Gladstone, ma si oppongono ai paragrafi relativi all'incoraggiamento dell'emigrazione.

— Corre voce che il sig. Gladstone voglia fare dell'accettazione del *land-bill* una questione di gabinetto.

DIARIO SACRO

Venerdì 15 Aprile

Predica della Passione. — Le tre ore dell'agonia di N. S. G. C. — Visita ai Sepolcri.

La predica della Passione alla Metropolitana avrà luogo la sera dopo gli offizi. — Quindi seguirà la processione e Benedizione colla S. Reliquia della Croce.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Pontebba — P. G. Moderiano Piev. L. 6 — P. G. Primosig Capp. L. 3 — P. Rodolfo Orsaria Capp. e Maestro L. 2 — G. Batta Brisinello L. 1 — Peccol Antonio Santo L. 1 — Cappellaro Bortolomio L. 1 — Peccol Antonio L. 2 — Pittini Pietro L. 1 — Macor Giuseppe L. 1 — Cappellaro Antonio L. 1 — Peccol Daniele L. 2 — Brisinello Gaspero c. 20 — Rosa Cappellaro L. 1.20 — Buzzi Rosa c. 30 — Cappellaro Maria L. 1 — Di Marco Giuseppe L. 1 — Di Gaspero Antonio L. 1 — Di Marco Pietro L. 1 — Vuerich Pietro L. 2 — Vuerich Luigia L. 1 — Cappellaro Giacomo L. 1 — Nassimbeni Santa L. 1 — Morgante Paola L. 1 — Comelli Catterina c. 25 — Zardini Anna c. 50 — Macor Teresa c. 50 — Agolzer Giovanna L. 1. — Pitt c. 50 — Totale L. 35.

Il Consiglio provinciale prese martedì le seguenti deliberazioni:

In seduta privata:

Accordò il sussidio di lire 500 all'ex Assistente Tecnico sig. Enrico Brusegani.

Acconsentì alla domanda fatta dal signor Pietro Franceschinis, Direttore degli uffici di ordine, per ottenere sanatoria d'interruzione di servizio subita per causa politica.

Accordò una gratificazione di lire 200 al sig. Casasacco Nicolò, applicato d'ordine per le sue straordinarie prestazioni.

Assecondò la domanda dell'ing. Fabris dottor Natale per essere promosso dalla seconda alla prima classe.

Nella seduta pubblica:

In seguito alle comunicazioni fatte dalla Deputazione sulle Ferrovie da costruirsi in Provincia in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879 fu adottato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, udita la Relazione della Commissione e Deputazione Provinciale, e prendendo atto delle pratiche avviate, la invita a concretare d'accordo cogli enti interessati un piano completo e definitivo d'esecuzione delle ferrovie, da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio, tenendo conto del concorso, oltrecchè della Provincia, anche dei Comuni direttamente interessati, e del soddisfacimento dei legittimi bisogni di tutte le parti della Provincia. »

Questo Ordine del giorno ebbe 42 voti favorevoli e 2 contrarii.

Il Consiglio prese quindi atto della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale di domandare al Governo la classificazione fra le Strade Provinciali di 2ª Serie di quella da Pordenone a Maniago.

Prese pure atto della deliberazione di urgenza pel pagamento di Lire 240.000 a saldo sussidio e prestito pel Consorzio del Canale Ledra Tagliamento.

Prese atto della nomina del sig. Billia dott. Paolo a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico.

Approvò quindi il Regolamento di Polizia Forestale.

Approvò pure la proposta della Deputazione di domandare al Governo la eliminazione dall'elenco delle Provinciali della Strada che da Villa Santina va al Rio Geu,

Il Consiglio decise quindi di rimettere al giorno successivo la discussione sopra gli altri affari da discutersi.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 11 aprile 1881.*

N. 1285. Il sig. Merlo cav. Luigi Segretario Capo provinciale, fece domanda per essere collocato nello stato di riposo. La Deputazione Provinciale deliberò di portare l'argomento con voto favorevole al Consiglio Provinciale nella prossima ordinaria sessione.

1210. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 10 agosto 1880 statuì di togliere dal novero delle Provinciali il tronco della strada Pontebbana che da Piano di Portis va fino a Pontebba.

Contro tale deliberazione interposero ricorso i Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Resiutta e Venzone.

La R. Prefettura comunicò il R. Decreto 3 marzo p. p. col quale venne respinto l'interposto ricorso, e la Deputazione prendendo atto dell'avuta comunicazione, incaricò il proprio Ufficio Tecnico a disporre affinchè segua la consegna ai Comuni del tronco percorrendo il rispettivo territorio, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio provinciale in occasione della sua più vicina tornata.

1211. Il sig. Federico Comelli con lettera 3 corr. partecipò alla Deputazione che stanno per attivarsi in Vicenza gli esperimenti delle Vetture Bollée e con locomozione a vapore, e invitò la Deputazione Provinciale ad assistere a tali esperimenti,

Questa Deputazione, col mezzo del proprio presidente, pregò la consorella di Vicenza di assistere a detti esperimenti anche per questa rappresentanza provinciale e a voler poi, a suo tempo, riferire sull'esito.

1267. Venne disposto il pagamento di L. 4819.50 a favore del Civico Spedale di Gemona in causa rifusione di spese sostenute per la cura di maniache durante il 1° trimestre 1881.

1216. Venne disposto il pagamento di L. 1692.60 a favore del Civico Spedale di Palma in causa rifusione di spese sostenute per la cura di maniache povere durante il passato mese di marzo.

1217. Come sopra L. 1854.60 per maniache curate nell'Ospitale di Sottoselva.

1214. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico fatto nel I° trimestre a. c. coll'accordato assegno di L. 1625; e a favore della Direzione suddetta venne disposto il pagamento di altre L. 1625 per simile acquisto da farsi *nel corso del II° trimestre.*

1282. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di L. 617.50 in causa rifusione di spese anticipate per sussidi accordati a mentecatti poveri curati a domicilio.

1212. A favore del sig. Nardini Lucio venne disposto il pagamento di L. 3713.13 in causa fornitura di effetti di casermaggio fatta ai Reali carabinieri stazionati in provincia durante il primo trimestre a. c.

1095. A favore di Boschetti Giovanni venne disposto il pagamento di L. 868.13 per la fornitura di due fendi-neve ad uso della strada Pontebbana giusta la precedente autorizzazione impartita colla Deputatizia Deliberazione 27 settembre p. p. N. 2932.

1187-1193. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari; dei quali N. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 12 affari interessanti le Opere Pie; e N. 1 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
DI TRENTO

Il Segretario-capo
Merlo

Annunciamo con dolore la morte del venerando vecchio **FRANCESCO ROZZI** da Campli negli Abruzzi, avvenuta il 7 corr. dopo ricevuti tutti i conforti della N. S. Religione.

Scrittore versatile, elegante, cattolico fervente, spese la sua vita specialmente decorando i giornali strettamente religiosi de' suoi eruditi articoli. Già noto ai Cattolici Friulani quale collaboratore del periodico *La Madonna delle Grazie*, manifestò nelle sue scritture quanto fosse l'ardore della Fede ne' cui conforti Egli chiuse i tardi suoi giorni. Abbiamo tutti il dovere di pregare pace all'Anima sua.

Bollettino della Questura.

Il 6 corrente in Tramonti di Sotto certo C. L. s'introduceva arbitrariamente con atti minacciosi nella sala delle pubbliche udienze di quel Comune durante la seduta, ed invitato dal presidente ad uscire, avendo fatto resistenza, per ordine di quel Sindaco venne fatto arrestare.

Anche jeri vennero constatate quattro contravvenzioni agli affittacamere ammobigliate senza licenza.

Le comunicazioni telefoniche. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Fino a nuova disposizione di legge o di decreto è fatta facoltà al direttore generale dei telegrafi di accordare concessioni per lo stabilimento e l'esercizio di comunicazioni telefoniche nell'interno delle città e dei rispettivi sobborghi, alle condizioni dell'unito capitolato.

Il pagamento delle cedole. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

Per determinazione di S. E. il ministro del Tesoro, il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del Consolidato 5 per cento, per il semestre scadente al primo luglio 1881, incomincierà col giorno 20 del corrente mese di aprile.

Amenità *italiano-latino.* Ecco alcuni versi del poeta Ottarini di Venezia, che sono nello stesso tempo latini ed italiani. Credesi che dopo i quattro noti versi del Chiabrera, sia il più lungo componimento poetico di tale genere.

Te saluto alma Dea, Dea generosa,
O gloria nostra, o Veneta Regina:
In procelloso turbine funesto
Tu regnasti secura, mille membra
Intrepida portasti in pugna acerba
Per te miser non fui, per te non gemo,
Vivo in pace per te. Regna, o beata,
Regna in prospera sorte, in pompa augusta
In perpetuo splendore, in aurea sede.
Tu serena, tu placida; tu pia,
Tu benigna me salva; oh me conserva!

Contro l'emigrazione. Il ministero ha inviata ai prefetti una circolare riguardante il triste argomento della emigrazione:

Eccone i brani più importanti:

« Questi numerosi emigrati, dice la circolare, appena giunti in estero territorio, in parte già malaticci per le sofferenze di un lungo viaggio fatto in non buone condizioni e privi di qualsiasi risorsa, si rivolgono al regio consolato perchè procuri loro del lavoro, e per aver soccorsi, e protestano contro gli agenti di emigrazione che con larghe promesse di prospero avvenire li avevano indotti a partire.

« Occorre richiamare seriamente i signori sindaci all'obbligo che essi hanno di provvedere alla tutela dei propri amministrati, col far loro conoscere il vero stato delle cose, evitando così che i medesimi siano spinti ad abbandonare il suolo natio per le malevoli insinuazioni di agenti clandestini, che speculano sulle altrui miserie.

« Ed io sono certo che se i signori sindaci attribuissero a questa parte del loro ufficio la dovuta importanza, verrebbero, con vantaggio di tanti nostri agricoltori, a diminuire molti degli inconvenienti che si lamentano.

« Per quanto concerne gli agenti clandestini di emigrazione, mi occorre richiamare le disposizioni più volte ripetute, affinchè siano sorvegliati colla massima attenzione e denunciati immediatamente all'autorità giudiziaria appena si abbiano elementi di prova a loro carico.

« Debbo poi osservare che informazioni pervenute a questo ministero fanno ritenere che si rilascino con soverchia facilità passaporti per l'estero a persone che intendono emigrare, le quali non solo sono sfornite di qualsiasi mezzo di sussistenza, ma si trovano per di più nell'impossibilità di procurarsene col lavoro, perchè o ammalate, o vecchie, o altrimenti disadatte a dure fatiche.

« A tanta dannosa condiscendenza che è in opposizione colle istruzioni già date, le autorità politiche non debbono prestarsi. Conseguentemente io debbo richiamarle alla più esatta osservanza dell'istruzione stessa. »

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna dice che a Leopoli l'autorità ha sequestrato tutti i giornali che riportarono la lettera del Comitato esecutivo nihilista allo czar.

— Da parecchie città tedesche giunge notizia che tutti i cittadini greci in esse residenti sono stati chiamati sotto le armi.

— Ai confini russi venne arrestato un contadino che fuggiva dalla Galizia. Gli furono trovati in dosso un pugnale ed una rivoltella ed alcuni scritti nihilisti.

— Telegrafano da Ginevra:

Un deputato del Cantone Vallese, signor Mayor, è stato rinvenuto assassinato sulla pubblica strada; il corrispondente del giornale il *Nouvelliste vaudois*, è il solo ad attribuire questo delitto a motivi politici.

— L'Agenzia *Havas*, smentendo le notizie date da essa stessa, dice che le relazioni fra il bey e Roustan sono cortesi e frequenti non meno che lo fossero per l'addietro.

— Roustan protestò formalmente che la Francia non intende conquistare Tunisi, nè spossessare il bey.

— Il rifiuto del bey di unire le sue alle truppe francesi per la repressione dei Comiri, non è da tenersi in conto di definitiva.

— Si ha da Parigi:

Un telegramma annunzia che Flatters e gli altri componenti la spedizione sarebbero prigionieri dei Tuareg. Questi offrirebbero di cambiarli contro le donne e i fanciulli della loro tribù che trovansi in Algeri.

— Han fatto gran sensazione le critiche dei fogli austriaci e tedeschi sui gravi difetti della mobilizzazione francese.

Il *National* promette di fare importanti rivelazioni in proposito.

Il *Telégraphe* censura anche l'ordinamento della marina.

— Corre voce che il marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma, abbia ricevuto incarico di domandare spiegazioni a Cairoli sulla condotta del console italiano a Tunisi.

TELEGRAMMI

Roma 13 — Il Re ricevette Schuvaloff che gli recò l'annunzio dell'ascensione al trono di Alessandro III.

Il *Diritto* ha questo dispaccio da Tunisi 12: La Porta spedì al bey, in risposta al suo telegramma, un dispaccio contenente l'approvazione dei provvedimenti presi per ristabilire l'ordine alla frontiera e far sì che la tranquillità non sia più turbata al confine.

Credesi che le operazioni militari comincieranno soltanto fra qualche giorno.

Lo stesso giornale ha questo dispaccio d'Atene 13; La Grecia ha risposto alla Nota collettiva del 7 corrente. La risposta implica l'accettazione della soluzione proposta dalle potenze.

Tunisi 13 — Oggi alle ore 4 i consoli si riuniscono al consolato di Francia.

Vienna 12 — (sera). L'Albania del Nord è insorta. Quindicimila albanesi marciano contro Dervisch pascià su Scutari.

Scio 12 — La violenta scossa dell'11 aprile compì la rovina dell'isola.

Londra 14 — Beaconsfield è debolissimo e desta apprensione.

Goschen tornerà in Inghilterra alla fine di aprile; Dufferin lo surrogherà. Paget andrà a Pietroburgo, Layard a Roma.

Lo *Standard* dice: La fortezza più vicina a Merw fu sorpresa da turcomanni che massacrarono tutta la guarnigione russa.

Budapest 13 — In tutta la regione superiore percorsa dal fiume Tibisco viene segnalato un decrescimento notevole delle acque. A Szeghedino la situazione è sempre la stessa; i timori di un pericolo sono svaniti.

Zagabria 13 — Ieri mattina venne avvertita una nuova scossa di terremoto. Presso Visoka la scossa fu violentissima.

Dicesi che venendo attribuiti gl'incendi di Liezen e Rottenmann all'opera criminosa d'una banda d'incendiari, verrebbe proclamato in quella provincia il giudizio statario.

Scio 13 — Dagli ultimi rilievi fattisi risulta esservi stati, in tutta l'isola, 7000 morti e 10,000 feriti. Il paese di Nevita, fra i più colpiti, ebbe 1200 vittime. La scossa di lunedì avrebbe prodotto l'abbassamento di un metro dell'isola. La popolazione emigra in massa.

Roma 13 — Qualora le trattative colla Russia prendessero un andamento favorevole, il riconoscimento dei nuovi vescovi in Russia avverrebbe nel Concistoro di giugno.

Pietroburgo 13 Il ministro dell'interno impartì al *Golos* una seconda, e al *Samstvo*, che si pubblica in Mosca, una prima ammonizione.

Il governo ha pubblicato quanto segue: Dopo la catastrofe del 13 marzo, comparvero in alcuni giornali degli accenni su possibili relazioni, nelle fabbriche di materiali esplodenti, col laboratorio esistente nel palazzo della defunta granduchessa Maria Nikolajewna. Di questi accenni si tenne conto a suo tempo, ma si manifestarono completamente infondati. Il laboratorio in discorso fu costruito nel 1840, dal duca Massimiliano di Leuchtenberg, per studi chimici, e fu sempre sotto la speciale sorveglianza della fidata servitù del duca Nicolò Maximilianovic Leuchtenberg.

Parigi 13 — Hassi da Tunisi che la sicurezza degli europei finora non è minacciata.

Atene 13 — La Grecia accetta le proposte delle potenze, purchè assicurino la presa di possesso dei territori ceduti, e raccomanda all'equità delle potenze le popolazioni greche lasciate sotto la Turchia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 13 aprile

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 91,50 a L. 92,—
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 89,58 a L. 89.83
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,56 a L. 20,53
Bancanotte austriache da . 219,25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1|2 a 2,19,1|2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.56 a L. 20,53
Bancanote austriache da . . 219.25 a 218,75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 14 aprile

Rendita Italiana 5 0|0 .	91,50
Pezzi da 20 lire . . .	20,47
Prestito Nazionale 1866.	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 13 aprile

Rendita francese 3 0|0 .	83,06
„ „ 5 0|0 .	120,10
„ italiana 5 0|0 .	89,50
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	370,—
Cambio su Londra a vista	25.34,1|2
„ sull' Italia	2.1|4
Consolidati Inglesi .	100.11|16
Spagnolo.	— —
Turca.	14,52

Vienna 13 aprile

Mobiliare.	321,15
Lombarde.	109,—
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	823,—
Napoleoni d'oro . . .	9,34.1|2
Cambio su Parigi . . .	46.60
„ su Londra. . .	118,20
Rend. austriaca in argento	77.90
„ „ in carta	—,—
Union-Bank.	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano,

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	756.4	754.8	756 0
Umidità relativa	37	35	49
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E	E	E
Vento { velocità chilometr.	10	10	4
Termometro centigrado.	12.3	14.0	10.7

Temperatura massima 15.1 — minima 8 1 | Temperatura minima all'aperto 7.0

PRESSO
LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO
È IN VENDITA

Divota maniera di visitare i santi sepolcri nel Giovedì e Venerdì Santo con annesse indulgenze. — Un libretto di 44 pagine con copertina.

Una copia	L. 0.10
Dodici copie	L. 1.—
Cinquanta copie	L. 3.50.

Società Bacologica Torinese
FERRERI E PELLEGRINO
Anno XII

Qualità scelte pei Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasciri	Lire 17.50
Id. Simamura	» 16.—
Id. Marca speciale della Società	» 15.—
Seme bachi a bozzolo giallo l'oncia di 30 grammi.	» 20.—

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PLAZZOGNA *Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.*

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimî Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI
I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

PAROLE SULLA VITA
DI
D. GIO: BATTA GALLERIO
Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo*, *castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio *lire* 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura *istantanea*, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quei sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forme, sono dell'altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle *argentature* e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI